



*Come da tradizione ormai consolidata
anche quest'anno saremo presenti il
18 DICEMBRE 2016 con il gazebo in
Piazza S. Lorenzo (Trezzano s/N)
per la raccolta fondi.*

La Fondazione Telethon
vi invita a partecipare alla maratona

**Vi aspettiamo
NUMEROSI**

E' iniziato l'anno scolastico 2016/17 e noi dell'Avis Comunale di Trezzano Sul Naviglio/Cusago abbiamo rinnovato il nostro impegno con i piccoli studenti delle scuole Gobetti/Manzoni/Franceschi, consegnando i diari scolastici.

In presenza dei presidi degli istituti Dott/sa Laura Longo e Dott. Vittorio Ciocca, l'Avis ha consegnato complessivamente 1700 copie del diario destinate alle classi elementari e medie.

Il presidente Rossi ha fatto presente ai genitori che l'Avis parla ai bambini per farsi intendere dai grandi, stimolando alla convinzione di donare per altruismo e solidarietà.

Ringraziamo i nostri sponsor che ci consentono, ormai da 6 anni, di poter consegnare i diari gratuitamente.

Il presidente Franco Rossi e consiglio direttivo



RECAPITI DIRETTIVO/VOLONTARI

	Telefono	Cellulare	
01. Franco Rossi	024453180	3397651918	Presidente
02. Artoni Lino		3398006316	Vice Pres. vicario
03. Pisati Pietro	024459077	3398509461	Amministratore
04. Panarelli Vincenza	024450284	3382846224	Segretaria
05. Tallone Antonio		3356222418	Consigliere
06. Gentile Mario		3392705899	Consigliere
07. Orlandini Elisa			Consigliere
08. Faroni Nunzia		3474329782	Consigliere
09. Marzo Antonio			Consigliere

	Telefono	Cellulare	
10. Silvia Mandolesi			Consigliere
11. Antonella Carnovale		3398697367	Consigliere
12. Laura Luciano		3351413370	Consigliere
13. Flavia Caimi		3281216939	Consigliere
14. Petruzzelli Rosa		3351664395	Volontario
15. Baldanzi Miria			Volontario
16. Pace Emanuela			Volontario
17. Bertoli Maria			Volontario
18. Canevarolo Ambrogio			Volontario



CALENDARIO DONAZIONI 2017

**OSPEDALE SAN PAOLO
VIA RUDINI, 8 MILANO - TEL. 02 81844209**

Ogni terza domenica del mese e tutti i giorni
dalle ore 8.00 alle ore 11.00

11 Dicembre 2016	09 Aprile 2017	17 Settembre 2017
15 Gennaio 2017	21 Maggio 2017	15 Ottobre 2017
19 Febbraio 2017	18 Giugno 2017	19 Novembre 2017
19 Marzo 2017	16 Luglio 2017	10 Dicembre 2017

**Ricordiamo che il plasma si dona comunque SEMPRE
dal lunedì al venerdì e non è da considerarsi
una sostituzione alla donazione ma un incremento!**

AVIS NOTIZIE

Hanno collaborato: Franco Rossi, Pietro Pisati, Dino Gentile, Antonio Tallone, William Artoni, Elisa Orlandini e la giovane Antonella.

Stampa: Digiscan Arti Grafiche Srl

Tiratura: 1000 copie, distribuzione gratuita.

AVIS via A. Boito, 7 - 20090 Trezzano s/N (MI) - tel./fax 02 4454689

avistrezzano@inwind.it - www.avistrezzanosn.com

Orari di apertura

Sede: Lunedì dalle 16 alle 18 e l'ultimo lunedì del mese dalle 21 alle 23, il Mercoledì dalle 16 alle 18 e il Venerdì dalle 17 alle 19.

Sede di Cusago, Via Libertà: 2° Mercoledì del mese dalle 21 alle 22.30.

**Le domande
più frequenti!**

DOVE DONARE?

Specificando Donazione
Avis Trezzano s/N-Cusago,

Presso Ospedale San Paolo,
Via Rudini 8, Milano.

Donazioni domenicali: ritrovo in sede

QUANDO DONARE?

Tutti i giorni dalle 08.00 alle 11.00
e ogni terza domenica del mese

A DIGIUNO? NO!

Colazione leggera, ma senza latte.

A fine prelievo ti verrà offerta la colazione!

Hai dubbi o richieste particolari? Vuoi diventare volontario?

Chiama e rispondono per te:

Franco Rossi: 339.7651918

Pisati Pietro: 339.8509461

Tallone Antonio: 335.622418

AVIS SEZIONE COMUNALE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO E CUSAGO

NUMERO 2/2016

AVISNOTIZIE

Perché devo donare il plasma?

Quando si pensa alla donazione solitamente ci si riferisce alla donazione di sangue intero; tuttavia è possibile donare anche solo singoli componenti ad esempio il plasma, che è la parte liquida del sangue ed è composto prevalentemente da acqua (90%), proteine e sali minerali.

La donazione di plasma riveste un ruolo fondamentale nella cura di molte patologie croniche anche rare.

Da qualche mese nel nostro Centro Trasfusionale stiamo trattando un paziente affetto da una patologia rara, la sindrome sistemica da aumentata permeabilità capillare (SCLS).

La SCLS è una grave malattia con episodi di ipotensione, edema e ipovolemia descritta in meno di 150 casi, dopo la sua scoperta nel 1960.

Le crisi durano giorni o settimane ed hanno gravità variabile, dal grado 1 (ipotensione che risponde all'idratazione orale) al grado 4 (attacchi mortali).

La terapia consolidata per le forme



LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari amici Avisini,
Ci avviciniamo alla fine del 2016 e mi sembra doveroso informarVi sul passato e sul futuro della nostra associazione.
Nei mesi trascorsi, si sono svolte molte manifestazioni: la premiazione dei donatori, due grigliate, tra cui una con i donatori di Cusago, la gita sociale, la partecipazione con il gazebo all'Autunno Trezzanese, la consegna dei diari (1700!) gratuitamente a tutti gli alunni delle scuole di Trezzano S/N. Per chiudere l'anno, abbiamo in programma ancora la tombolata del 17 Dicembre e la maratona Telethon del 18 Dicembre.

Il 2017 per noi sarà un anno importantissimo:

- GENNAIO: Ci sarà il trasferimento nella nuova sede di Via Benedetto Croce 30, sempre a Trezzano S/N.
- FEBBRAIO: Il giorno 27, ci sarà l'Assemblea Generale dove si discuteranno principalmente i seguenti punti: Decadono tutti gli incarichi del Direttivo, infatti, l'Assemblea dovrà eleggere i componenti del nuovo consiglio direttivo che a sua volta eleggerà il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore e il Segretario/a.

Il mio incarico, avendo già effettuato i due mandati di 4 anni, per statuto, non potrà essere rinnovato. Vi esorto vivamente a partecipare all'assemblea per eleggere i nuovi consiglieri per il periodo 2017/2020. Mi auguro che alcuni di Voi presenteranno la loro candidatura.

Un altro evento eccezionale sta per arrivare: APRILE 2017! Cade il 50° anniversario dell'AVIS Comunale di Trezzano S/N. Stiamo preparando un evento da non dimenticare.

Ora non mi resta che augurarVi buone festività con le vostre famiglie e con un forte abbraccio, vi saluto affettuosamente.

Il presidente
Franco Rossi

NUOVA Sede
via B. Croce, 30 Trezzano s/n

Auguri di Buon Natale e Felice 2017

gravi è l'utilizzo di immunoglobuline a cui il nostro paziente, che manifestava crisi di grado 3-4, non era più responsivo.

Quindi, in seguito a decisione collegiale, il paziente ha iniziato cicli di scambio plasmatico che gli permettono a tutt'oggi di condurre una normale vita quotidiana.

Lo scambio plasmatico è una tecnica di depurazione extracorporea del sangue che rimuove il plasma del

paziente, contenente sostanze nocive, e lo sostituisce con plasma proveniente da donatore sano. Per effettuare questa procedura si utilizza uno specifico macchinario detto separatore cellulare.

Questo è un esempio di come le donazioni di plasma, mediante plasmaferesi, dei nostri donatori possono diventare salvavita.

Dott.ssa Nadia Vozzo
Dott.ssa Loredana Zighetti

LA RACCOLTA DI SANGUE E DI EMOCOMPONENTI: LA STORIA

Come abbiamo accennato in chiusura del precedente articolo, occorre attendere la fine del XV° secolo per avere notizie di un primo tentativo di raccolta e trasfusione del sangue storicamente documentato.

Nel 1492, nel tentativo di salvare la vita al moribondo papa Innocenzo VIII, al secolo Giovanni Battista Cybo, gli venne praticata una trasfusione di sangue da uomo a uomo. L'intervento ed il suo esito nefasto sono confermati da documenti coevi; le testimonianze sulle modalità dell'intervento sono difformi: lo storico Stefano Infessura (1435 circa – 1500 circa) in una sua nota afferma che il medico ebreo del pontefice, convinto che più era giovane l'età dei donatori, maggiori erano le probabilità di successo, chiese ed ottenne che i donatori fossero dei bambini; a tale scopo vennero comperati tre schiavi di dieci anni che sarebbero poi morti la sera stessa per colpa della flebotomia; un ignoto cronista contemporaneo scrive invece: "Nella città [Roma], intanto, tribolazioni e decessi non sono mai cessati; in primo luogo infatti, in poco tempo sono morti tre bambini di dieci anni, dalle cui vene un certo medico ebreo (che aveva promesso la guarigione del papa) ha tolto del sangue. L'ebreo, infatti, aveva detto loro che intendeva guarire il pontefice, se solo avesse avuto una certa quantità di sangue umano e giovane; per cui ha ordinato che venisse tolto ai tre bambini, ai quali dopo la flebotomia ha dato un ducato ciascuno; poco dopo essi sono morti. L'ebreo è fuggito, e il papa non è guarito..." Anche lo storico Gregorovius richiama il tentativo effettuato di trasfusione di sangue prelevato da tre ragazzini di 10 anni appositamente acquistati; nella sua "Storia della città di Roma nel medio evo" racconta che tali "cellule fresche" gli furono fatte ingerire; aggiunge ancora che Innocenzo VIII morì la sera stessa preceduto dai tre ragazzini mentre il medico personale del Papa fuggiva e non se ne seppe più nulla.

Lo storico Ludwig von Pastor (1854 -1928) autore di una monumentale e fondamentale opera in 16 volumi sui papi dal medioevo all'età moderna confuta decisamente queste affermazioni riconducendole a semplici dicerie del popolo che allora era largamente antisemita. E' certo comunque che neppure la somministrazione di nuova linfa vitale servì a migliorare le condizioni del pontefice; anzi con tutta probabilità, contribuì a peggiorarle tant'è che il 25 luglio, la sera del suo 60° compleanno papa Innocenzo morì.

Dopo quest'episodio, seguirono 100 anni di tentativi sporadici, qualche volta con risultati disastrosi altri con benefici di scarsa rilevanza ma senza che si manifestasse un reale specifico interesse sulla trasfusione del sangue.

Fu solo nella seconda metà del 600 che si accese l'interesse scientifico per tutto ciò che riguardava la circolazione sanguigna ed i suoi componenti.

Fin ad allora negli esperimenti trasfusionali prevaleva il ricorso al sangue animale assunto per bocca.

Nei primi decenni del 600, William Harvey scoprì la funzione della circolazione sanguigna che descrisse nell'opera *Exercitatio anatomica de motu cordis et sanguinis in animalibus* (Francofurt 1628). Questa scoperta suggerì di trasfondere il

sangue direttamente nelle vene ma i mezzi erano rudimentali (vesciche urinarie di animali, aghi di porcospini, pesanti tubi d'argento, e così via) nessuno dei quali ebbe successo.

Nel 1665 l'Inglese Richard Lower riuscì a trasfondere il sangue di un cane ad un altro cane collegando direttamente i loro vasi sanguigni; ma quando applicò la stessa tecnica sull'uomo trasfondendo sangue di pecora, il paziente morì.

Non mancarono altri tentativi altrettanto inefficaci, fra cui anche il tentativo di trasfondere il latte nella convinzione che si sarebbe trasformato in globuli bianchi, capaci di combattere una infezione.

Nell'inverno del 1667, venne sottoposto alle cure di Jean Baptiste Denis, medico di Luigi XIV re di Francia,

Antoine Mauroy, un uomo affetto da pazzia. La terapia scelta dal medico: una trasfusione di sangue di vitello; dopo una seconda trasfusione ed un sorprendente miglioramento delle sue condizioni, in breve sopraggiunse la morte del paziente. Secondo una diversa versione più particolareggiata, la trasfusione fu eseguita a Parigi il 15 giugno 1667 da Jean Baptiste Denis, assistito dal chirurgo Emmerez, su un giovane di sedici anni, che nel corso dei due mesi precedenti era stato salassato venti volte per una malattia febbrile la cui causa era ignota. Nella vena del suo braccio fu introdotta una cannula d'argento precedentemente immessa nel corpo centrale della carotide di un agnello. La quantità di sangue trasfuso fu calcolata in nove once (270 gr.); l'operazione ebbe inizio alle 5.00 del mattino ed alle 10.00 il paziente era già in piedi e affermava di sentirsi bene. Nei giorni successivi la situazione migliorò notevolmente e la febbre sparì, ma anche in questa versione si conclude dicendo che poco tempo dopo il paziente morì. La notizia dell'intervento ebbe grande risonanza e nonostante si fosse accertato in seguito che la causa del decesso di Antoine Mauroy era imputabile ad un avvelenamento da arsenico, nella Francia pre-rivoluzionaria si assistette ad un acceso dibattito sull'etica della sperimentazione e sull'efficacia dell'uso terapeutico di sangue animale.

Nel frattempo a Poppi in Toscana, Francesco Folli, medico del paese ma anche studioso eclettico di varie scienze, dopo aver attentamente approfondito la lettura dell'opera di Harvey e forte delle sue osservazioni botaniche sugli innesti delle piante in cui aveva constatato che "diverse piante di diverso sugo concorrono all'augmento, di un sol frutto", giunse a formulare l'ipotesi che, "data la circolazione del sangue", quanto si fosse osservato come realizzabile nella natura dei vegetali lo fosse anche negli animali e quindi negli uomini. Ciò gli faceva prospettare come possibile la trasfusione del sangue da individuo a individuo, e lo indusse ad ideare lo strumentario idoneo a mettere in atto una tale operazione "colla quale non solo si potesse curare alcuni mali, ma ringiovanire ed ingigantire" come scrisse poi nel 1680 nella sua ultima opera: *Stadera medica*, nella quale oltre alla medicina infusoria e altre novità, si bilanciano le ragioni favorevoli e le contrarie alla trasfusione del sangue già inventata da F. F.

A Roma, il 10 dicembre 1667, l'anatomista e chirurgo, Guglielmo Riva, trasfusse sangue di montone nel braccio di Francesco Sinibaldi, affetto da tisi polmonare; l'operazione riuscì, ma non servì a guarire il Sinibaldi che morì del suo male nel febbraio del 1668. In questi anni lo scetticismo del mondo scientifico sulla utilità terapeutica delle trasfusioni di sangue sia da animale che da essere umano inizia a prevalere. In Italia, il medico Bartolomeo Santiello esprime il suo scetticismo alla sperimentazione trasfusionale e sulla sua utilità terapeutica, portando il dissenso anche sul piano etico; egli scrive "...ci sia consentito di superare un po' i confini della medicina e, per soddisfare più che a sufficienza il lettore curioso, dopo aver già provato l'incoerenza della trasfusione per ragioni mediche, ci sia concesso di confermare ulteriormente quell'incoerenza con la testimonianza delle sacre pagine così che infatti divenga chiara la ripugnanza della trasfusione non solo per i medici, ma anche per qualunque erudito...Tuttavia lo scopo di quel vietato uso del sangue era che gli uomini non se ne nutrissero, perciò sembra interessare meno alla nostra causa; nondimeno lo scopo di quel comando contrasta così con l'odierna trasfusione, così che colui che ne fa uso [della trasfusione di sangue], sembra opporsi a Dio che tende alla mitezza..."

Nella Danimarca del 1673, un uomo di cultura, Thomas Bartholin, avanza la tesi che fosse eticamente riprovevole introdurre nel cuore di un uomo la linfa vitale di un altro uomo o di animale: "...in anni recenti l'intervento della trasfusione ha superato i limiti, dato che ha introdotto nel cuore del malato, attraverso un'apertura in una vena, non solo liquidi fortificanti, ma sangue caldo di animali o [sangue] da un uomo a un altro ...".

Tutte queste critiche, gli insuccessi di Parigi e di Roma sopra descritti che avevano avuto diffusa risonanza, l'insufficienza dottrinale e la violenta polemica degli oppositori fecero cadere la teoria della trasfusione diretta e nel 1678 la Società Parigina dei Medici dichiarò la trasfusione illegale. Un uguale provvedimento fu assunto poco dopo dall'Inghilterra e dallo Stato Pontificio.

(continua) William



Disegno di una trasfusione da animale a uomo del XVII secolo. Particolare curioso che però manca di supporto documentale: durante la trasfusione, contemporaneamente si effettuava anche un salasso per cercare di mantenere inalterata la quantità di sangue nel corpo del paziente



La trasfusione di Jean Baptiste Denis in un disegno dell'epoca

BENVENUTI AI NOSTRI EVENTI

Cari Lettori,

Avis sezione Trezzano Vi ringrazia per la Vostra costante partecipazione alle iniziative che propone. Lo dimostra la Vostra costante presenza alle nostre gite ai nostri eventi. L'11 settembre Vi ha visto protagonisti con il naso all'insù nell'escursione ai bellissimi feudi di Issogne e Fenis, in Val D'Aosta.

Noi volontari di Avis siamo convinti che la voglia di conoscere abbinata alla capacità creativa siano il valore che fonda il vivere comune. E' proprio con Voi cittadini, quale gruppo eterogeneo fatto di uomini e donne, bambini e ragazzi uniti nelle loro differenze da un filo: "l'idea di un'identità fondata sulla bellezza del donare".

Per questo con il Vostro aiuto, il Vostro sostegno di donatori, di volontari, possiamo fare molto insieme per la nostra Trezzano e per il nostro prossimo. Perché Voi tutti, amate donare,... una goccia di sangue, una manciata di tempo da condividere!!

Il 2 ottobre eravamo al Parco del Centenario, durante la giornata delle associazioni, Vi abbiamo accolto con il concerto rock del Tao Bus Love experience, messo a dura prova perchè il pulmino tutto fiori non andava, ma ancora una volta l'aiuto della gente ha permesso di svolgere questo grande concerto conclusivo dell'autunno trezzanese!! Continuate a seguirci...le nostre iniziative sono davvero molte.

Articolo di Sivia Mandolesi Ferrini



IL SANGUE È UGUALE PER TUTTI

Per donare sangue ricordo a tutti che non esiste alcuna distinzione di cittadinanza, anzi il sangue è uguale per tutti.

È importante che sempre più nuovi italiani ed immigrati donino sangue in tutta Italia, soprattutto quelli con un'età media di circa 30 anni.

I gruppi sanguigni sono distribuiti in modo diverso tra le varie etnie e popolazioni.

Dunque è fondamentale sensibilizzare verso la donazione tutti i membri appartenenti ad una comunità.

Il gesto della donazione vi aiuterà a riflettere, ad aumentare la propria consapevolezza, costruire amicizie e collaborazioni. Questo facilita l'integrazione sociale.

Ricordo a tutti i cittadini di Trezzano s/N e Cusago che la nostra associazione Avis Donatori di Sangue attende a braccia aperte l'arrivo di nuovi donatori, per aiutare la nostra comunità e non solo.

A me è capitato proprio questo ed ora sono Coordinatrice dei Giovani.

Si tratta di un vero gesto di altruismo.

Noi giovani donatori purtroppo siamo ancora pochi.

Dobbiamo fare il passaparola e far diventare donatore chi ancora non lo è.

E tu?

Diventa donatore.

Passaparola!

Vi aspetto,

Antonella Carnovale

Coordinatrice Giovavisini Trezzano sul Naviglio e Cusago

tel. 3398697367 - email: antocarno@icloud.com

Comunicazione ACCOUNT Facebook



Il Direttivo della sezione Avis donatori di sangue di Trezzano S/N comunica a tutti i donatori e simpatizzanti Avis che possono seguirci anche sul noto Social Network Facebook alla pagina ufficiale "Avis Trezzano S/N" lasciando un Mi Piace e sul nostro sito internet per ricevere tutte le news in maniera digitale. Vi ricordiamo inoltre che il vecchio profilo pubblico non sarà più aggiornato, troverete le nostre news solo nei link segnati qua sotto!

Visitate il nostro sito: www.avistrezzano.com e la nostra pagina pubblica Facebook: <http://www.facebook.com/Avistrezzanosn>